

- Sono disposto a fare sacrifici personali per il bene della comunità e dell'apostolato?

6. Preghiera

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace. Dove c'è odio, fa' che io semini amore; dove c'è offesa, perdono; dove c'è dubbio, fede; dove c'è disperazione, speranza; dove c'è oscurità, luce; e dove c'è tristezza, gioia. O Divino Maestro, fa' che io non cerchi tanto di essere consolato quanto di consolare; di essere compreso quanto di comprendere; di essere amato quanto di amare. Perché è nel dare che riceviamo; è nel perdonare che siamo perdonati; ed è nel morire che nasciamo alla vita eterna. Amen. *(San Francesco d'Assisi)*



UN'ARTE NATA DALLA COMUNIONE: LA VITA COMUNITARIA PAOLINA

Il nostro Beato Fondatore era convinto che l'apostolato della comunicazione fosse un'opera divina e, in quanto tale, dovesse essere portato avanti da uomini e donne consacrati, pronti a testimoniare questo nobile apostolato con il loro totale impegno e con la testimonianza della loro vita. Uno degli aspetti fondamentali della vita consacrata paolina è la dimensione comunitaria della sua esistenza e del suo apostolato. Come artigiani della comunicazione, ogni Paolino è chiamato a essere una persona di comunione, vivendo la propria consacrazione all'interno della comunità religiosa con un atteggiamento di collaborazione, impegno, sensibilità verso le necessità degli altri e con spirito di sacrificio personale.

Dalla Lettera Annuale del Superiore Generale

Il senso della vita consacrata, e in modo particolare del vivere in comunità, è strettamente legato alla comunione. Comunità non di individui che si sforzano di stare insieme, ma di fratelli che nell'accoglienza reciproca manifestano le parole di Gesù: «L'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro» (Gv 17,26)...

C'è un termine che, pur appartenendo alla cultura digitale, per la sua connotazione simbolica ha qualcosa da dire anche in ordine alla comunione: "connettersi". La connessione è il presupposto necessario per rispondere al bisogno umano di rapporti profondi. Connettersi è un'azione che appartiene alla "cultura dell'incontro". Presuppone che alla richiesta di entrare in contatto ci sia anche un'accettazione esplicita, indispensabile perché esista una vera comunicazione. In particolare, la connessione esprime il desiderio della Chiesa di rimanere in relazione con una società che è sì in rete, ma spesso immersa nella solitudine, in quanto non incrocia qualcuno che testimoni che è possibile vivere gli uni per gli altri...

Connettersi è offrire la possibilità di gustare la presenza gli uni degli altri, è suscitare il desiderio di condividere la vita¹³, per cui «quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e le nostre mani toccarono del Verbo della vita, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo» (1 Gv 1,1-3). (No.2 Seconda Parte).

2. L'Incontro con la Parola di Dio

San Paolo ci esorta a usare con efficacia i doni, i talenti e le capacità che Dio nostro Padre ci ha donato gratuitamente per il bene di tutti nelle nostre comunità. Tuttavia, affinché questi doni siano davvero utili nel contesto della vita comunitaria, dobbiamo mettere da parte l'orgoglio e abbracciare un atteggiamento di umiltà e apertura.

Per la grazia che mi è stata concessa, dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto convenga, ma valutatevi con sobrietà, secondo la misura della fede che Dio ha distribuito a ciascuno. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia, lo eserciti in proporzione alla fede; chi ha un ministero, si dedichi al ministero; chi insegna, si dedichi all'insegnamento; chi esorta, alla esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. L'amore sia senza ipocrisia. Detestate il male, attaccatevi al bene. Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda (Rm 12,3-10).

3. L'Insegnamento della Chiesa

Il Concilio Vaticano II, nel suo impegno per il rinnovamento della vita consacrata nella Chiesa, esorta, attraverso il documento Perfectae Caritatis, a dare grande importanza alla vita comunitaria. Questa, infatti, è una testimonianza vivente dell'essenza stessa della vita religiosa, chiamata a essere un segno profetico in un mondo diviso e lontano dall'amore di Dio e del prossimo.

La vita in comune persevera nella preghiera e nella comunione di uno stesso spirito, nutrita della dottrina del Vangelo, della santa liturgia e soprattutto dell'eucaristia (cfr. At 2,42), sull'esempio della Chiesa primitiva, in cui la moltitudine dei credenti era d'un cuore solo e di un'anima sola (cfr. At 4,32). I religiosi, come membri di Cristo, in fraterna comunanza di vita si prevenzano gli uni gli altri nel rispetto scambievole (cfr. Rm 12,10), portando gli uni i pesi degli altri (cfr. Gal 6,2). Infatti con l'amore di Dio diffuso nei cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr. Rm 5,5), la comunità come una famiglia unita nel nome del Signore gode della sua presenza (cfr. Mt 18,20). La carità è poi il compimento della legge (cfr. Rm 13,10) e vincolo

di perfezione (cfr. Col 3,14), e per mezzo di essa noi sappiamo di essere passati dalla morte alla vita (cfr. 1 Gv 3,14). Anzi l'unità dei fratelli manifesta l'avvento di Cristo (cfr. Gv 13,35; 17,21), e da essa promana grande energia per l'apostolato (Perfectae Caritatis, 15).

4. Il Pensiero del Fondatore

Per il Beato Alberione, la vita comunitaria non era semplicemente una struttura sociale, ma un elemento indispensabile per lo sviluppo spirituale dei singoli membri e per l'efficacia dell'apostolato paolino nella Chiesa. Egli riteneva che vivere in comunità permettesse ai membri di crescere nell'umiltà, nella carità e nel sostegno reciproco.

Cosa significa vita comune? Significa: unità di pensiero, unità di opere, indirizzo unico nel parlare, unità di sentimenti, unità di fine. Tutti devono contribuire al fine principale e al fine secondario: la santificazione personale e l'apostolato. Tutti! Nessuno resti in disparte, nessuno si limiti a guardare gli altri. Se il carro deve avanzare, tutti devono spingere; chi ha più forza spingerà di più, chi ne ha meno spingerà meno, ma tutti devono contribuire. Nessuno deve limitarsi a guardare e giudicare... Ogni parola di critica divide e indebolisce; ogni parola di incoraggiamento, ispirata dalla carità, unisce e fa camminare verso la perfezione e il buon esito dell'apostolato" (Alle Figlie di San Paolo, 1954, cap. 25).

5. Dalla Parola alla Vita

Per un paolino, la vita comunitaria è essenziale per formare una solida base nella propria relazione personale con Cristo e per essere efficaci nel proprio apostolato. L'enormità dell'apostolato della comunicazione dovrebbe spingerci a fare uno sforzo collaborativo poiché siamo chiamati a svolgere questo grande apostolato come individui uniti in uno scopo condiviso. Una missione unitaria vissuta nella vita comune è particolarmente importante per rafforzare la propria vocazione e crescere nella santità. Il cammino verso la santità non è solo personale ma anche comunitario. Mentre viviamo la nostra vocazione nelle nostre rispettive comunità, ci aiutiamo a vicenda a crescere nella via della perfezione. Pertanto, è importante porre maggiore enfasi sulla preghiera condivisa, sull'apostolato e sulla vita quotidiana per aiutarci a vicenda a vivere secondo gli insegnamenti di Gesù nostro Maestro.

- Sono consapevole della grandezza dell'apostolato paolino della comunicazione?
- Alla luce delle tecnologie odierne, perché siamo meno efficaci dei nostri predecessori, che disponevano di risorse limitate?
- Il mio contributo all'apostolato giustifica le risorse che la congregazione ha investito in me?